

TARIFFE DEI SERVIZI DI DISTRIBUZIONE E MISURA DEL GAS E MECCANISMI DI PEREQUAZIONE PER IL QUARTO PERIODO DI REGOLAZIONE

Osservazioni e proposte

Si concorda complessivamente con quanto proposto nel DCO. In particolar modo si condivide l'ipotesi di mantenere gli attuali meccanismi di perequazione su base aziendale, rimandando ad una successiva fase l'allineamento degli ambiti tariffari con gli ambiti territoriali. Questo perché, come già osservato in occasione della precedente consultazione, ad oggi il settore del gas si trova in un momento di transizione verso la nuova organizzazione in ambiti territoriali: pubblicati i Decreti necessari all'avvio delle nuove gare per l'affidamento delle concessioni per il servizio di distribuzione gas, si assisterà, nel corso dei prossimi anni, alla formazione dei cosiddetti ATEM, che saranno affidati tramite procedure di gare ad evidenza pubblica.

Non essendo stata avviata al momento alcuna di queste procedure di gara, si presume che il compimento del passaggio dall'attuale situazione ai nuovi ATEM, richieda un tempo minimo di tre-quattro anni.

Si riportano di seguito brevi osservazioni relative ad alcuni dei punti di discussione proposti, precisando che si concorda con le rimanenti proposte non trattate nel seguito del presente documento.

S3 – Osservazioni sulle disposizioni per le località in avviamento ai fini della definizione del vincolo dei ricavi ammessi.

Confermata la necessità di remunerare investimenti ed ammortamenti all'interno del VRT, non si condivide la proposta di applicare, durante il periodo di avviamento, le componenti a remunerazione dei costi operativi a mc e PDR effettivi. Questo perché l'organizzazione del servizio di distribuzione nel rispetto della capillare normativa attualmente in vigore e con l'obiettivo di garantire in ogni caso la sicurezza dei clienti serviti, anche se non numerosi, comporta importanti costi di gestione. Si pensi ad esempio all'organizzazione del servizio di pronto intervento, con registrazione vocale di tutte le chiamate e intervento delle squadre entro 60 minuti, alla complessità della gestione delle pratiche con clienti finali e società di vendita, che richiedono software sofisticati e personale specializzato, ai sempre più stringenti standard imposti in termini di sicurezza, fattori questi che hanno costi fissi elevati non direttamente proporzionali al numero di clienti serviti.

S10 – Osservazioni sull'ipotesi di introduzione di una specifica componente tariffaria a copertura della differenza tra VIR e RAB.

Si concorda con l'opportunità di introdurre una specifica componente tariffaria per la remunerazione della differenza tra RAB e VIR; da quanto specificato nel DCO, tuttavia, non è chiara la decorrenza dell'applicazione della suddetta componente (ovvero, sarà introdotta solo successivamente all'istituzione dell'ATEM e quindi all'esborso da parte del nuovo concessionario, oppure sin dall'inizio del quarto periodo regolatorio?)

S14 – Osservazioni sulle ipotesi di regolazione T.7, con riferimento alla determinazione della componente della tariffa di riferimento a copertura dei costi operativi.

Non si comprende per quale motivo l'impresa di distribuzione debba trarre vantaggio o svantaggio dalla quantità di volumi distribuiti, fattore quest'ultimo che non dipende assolutamente dall'attività di vettoriamento svolta, bensì da fattori esterni quali climaticità, propensione dei cittadini al consumo, situazione economica nazionale ecc., né si comprende in che modo l'introduzione di una tariffa espressa in €/mc possa responsabilizzare un distributore rispetto alla corretta rilevazione dei consumi (al contrario, con una tariffa espressa in €/mc un distributore scorretto potrebbe trarre vantaggio da una rilevazione maggiorata)

S25 – Osservazioni sui principi che l'Autorità intende adottare nella riforma dei contributi di connessione.

In ordine riforma dei contributi di connessione, si condivide l'impostazione proposta dall'Autorità; si chiede tuttavia di chiarire se si prevede di attuare detta riforma sin dal 2014 oppure solo per relazione a nuove concessioni. Infatti nei vigenti contratti, frutto in molti casi di offerte presentate nel corso di procedure di gara ad evidenza pubblica, il corrispettivo per l'allacciamento alla rete costituisce un elemento essenziale e la sua variazione potrebbe generare contenziosi con gli Enti Concedenti.

Inoltre si ritiene che debba essere prevista la possibilità di derogare, in favore dei clienti, alle previsioni dell'AEEG, in particolare per il regime a forfait: soprattutto negli impianti in avviamento, la riduzione o la cancellazione del contributo di connessione costituisce un importante strumento per lo sviluppo del servizio.

CPL Concordia Soc. Coop.